

SCOPI E RAGIONI DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO



Fonte: Caricatura sul tema della Cooperazione allo sviluppo: diversi tipi d'aiuto [S. Butz, Karlsruhe]. De: Terra Erdkunde «Entwicklungsländer», KV mit CD-ROM Klasse 7-13 © Ernst Klett Verlag, Stuttgart 2008.



GIOCO ROSSO E BIANCO

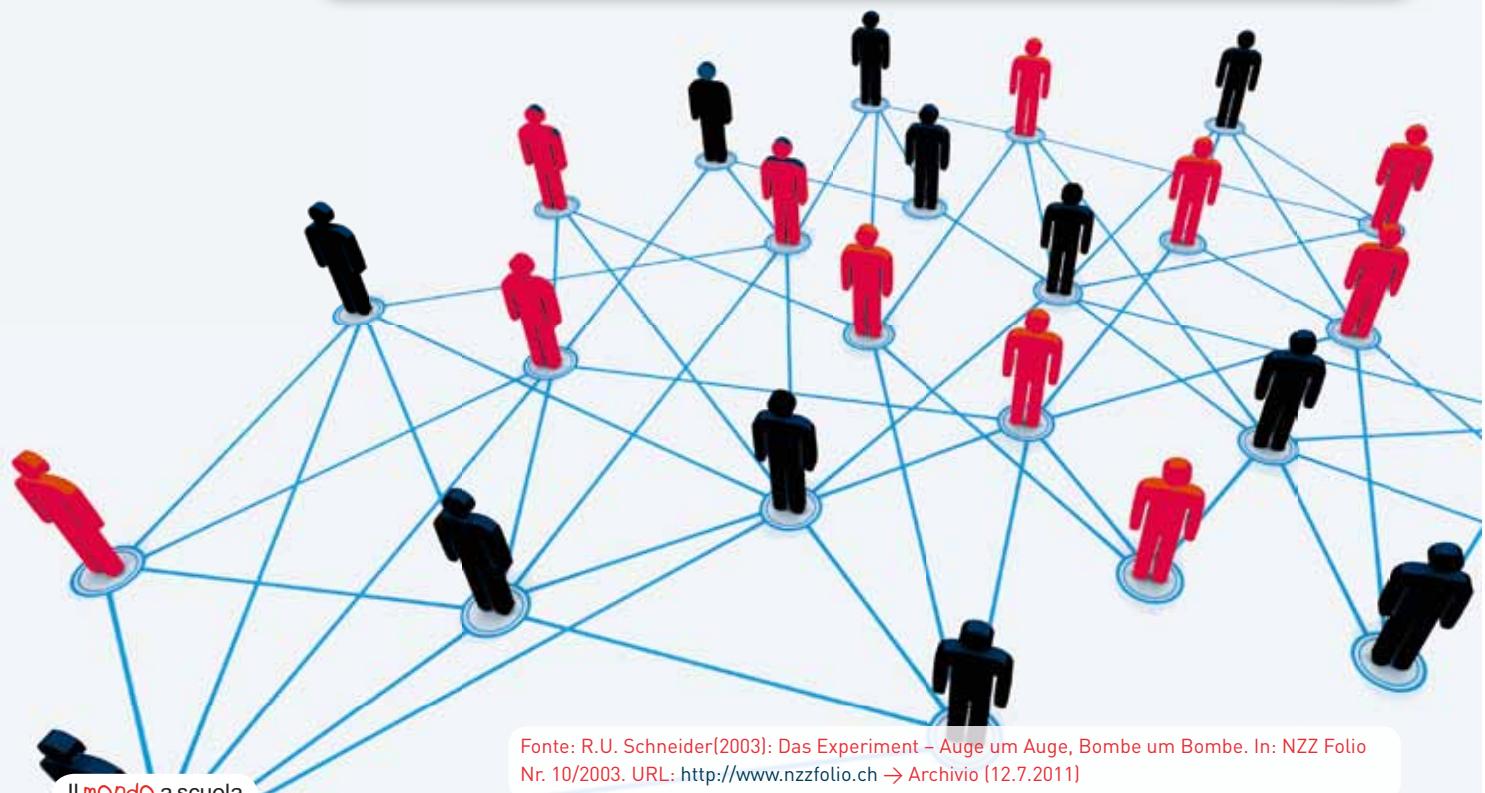
i

Regole del gioco

- Lo scopo del gioco è di ottenere il **punteggio massimo**.
- Il numero di sequenze del gioco (i giri) non sono definiti in anticipo.
- Per ogni sequenza, dovete scegliere, in gruppo, una delle varianti: **rosso** (nessuna Cooperazione) o **bianco** (Cooperazione).
- La decisione deve essere **unanime**. Se non la raggiungete, significa che non **avete scelto nessun colore** (= 0 punti).
- Secondo la combinazione dei colori scelti dai due gruppi (il vostro è quello che si trova nell'altra stanza) i punti saranno attribuiti come segue:

| | | | |
|------------------------------|------|------------------------------|------|
| ROSSO (nessuna Cooperazione) | + 40 | BIANCO (Cooperazione) | - 40 |
| ROSSO (nessuna Cooperazione) | - 20 | ROSSO (nessuna Cooperazione) | - 20 |
| BIANCO (Cooperazione) | + 30 | BIANCO (Cooperazione) | + 30 |
| COLORE NON SCELTO | 0 | ROSSO / BIANCO | + 20 |

- Al termine di ogni sequenza del gioco, vi si comunica il numero di punti che avete ottenuto, ma non vi si indica il numero di punti attenuto dall'altro gruppo.
- L'insegnante decide la fine del gioco.
- Al termine si procederà ad un ulteriore uso del gioco (debriefing).



ESEMPPIO DI PROGETTO IN ETIOPIA

Rafforzare le possibilità di formazione delle ragazze

i

Fatti e cifre

Durata del progetto: 2006–2014

Bambini interessati:

3.200 bambini di età compresa tra i sette e i quattordici anni che frequentano quattro centri di formazione alternativi. La metà degli allievi sono femmine.

Numero di partecipanti al progetto:

sessanta insegnanti assicurano l'insegnamento.

Il progetto

La formazione per uscire dalla povertà

In numerosi progetti realizzati in Etiopia, la Fondazione Villaggio Pestalozzi per i bambini sostiene delle organizzazioni locali che creano, insieme alle comunità dei villaggi, un insegnamento alternativo, a livello dell'insegnamento di base o della formazione professionale. Nel progetto, presentato qui è partner di Resurrection and Life Aid through Development (RLAD), un'organizzazione non governativa locale (Southern Peoples).

RLAD giudica essenziale che l'iniziativa di una formazione scolastica venga dalla popolazione interessata. Sono le comunità dei villaggi (genitori di allievi, membri della comunità, insegnanti) che s'incaricano di costruire i centri scolastici e assicurano la formazione di giovani adulti della regione, che si orientano verso l'insegnamento. I metodi d'insegnamento sono interattivi e ben adattati ai bambini.

Il piano di studio delle scuole pubbliche, così come i materiali pedagogici sono adattati alle realtà locali. Oltre all'apprendimento della lettura, della scrittura e della matematica, figurano tematiche legate all'ambiente e all'approfondimento delle conoscenze della storia, della cultura e delle tecniche agricole locali. Per di più, i bambini ricevono un insegnamento relativo alla salute – con l'accento

posto sull'HIV/aids – così come una sensibilizzazione ai diritti dei bambini e all'uguaglianza tra uomini e donne.

Un insegnamento bilingue

Una parte dell'insegnamento è tenuta nella lingua materna dei/delle bambini/e Oromo, che appartengono ad una minoranza del Sud dell'Etiopia. Il programma lascia ampio spazio alla cultura e alla lingua del luogo. Si spera così che i bambini non perdano gli elementi costitutivi della loro identità. È anche da notare, che una buona padronanza della lingua materna costituisce un vantaggio per l'apprendimento futuro di altre lingue. Infine, una migliore conoscenza delle proprie radici culturali si avverrà essere una base importante per vivere armonicamente in un ambiente multiculturale. I quattro centri di formazione alternativi sono situati in modo da permettere un cammino abbastanza breve per i bambini che si recano a scuola. Questa prossimità di accesso garantisce la sicurezza dei bambini, e soprattutto delle bambine esposte agli stupri e agli abusi sessuali, quando i percorsi casa – scuola si rivelano lunghi e situati in zone isolate. Gli orari sono concepiti in maniera che i bambini possono continuare ad aiutare i loro genitori nei lavori agricoli, in particolare per le semine e i raccolti.

Quali prospettive dopo la scuola elementare?

Alla fine della scuola elementare, gli allievi hanno la possibilità di proseguire la loro formazione alla scuola secondaria o di seguire un apprendistato. Nel 2009, per la prima volta, sessantaquattro giovani hanno seguito una formazione professionale ben adattata alle possibilità locali d'inserimento professionale come per esempio i mestieri legati al cucito, le costruzioni, i parrucchieri e il ricamo.



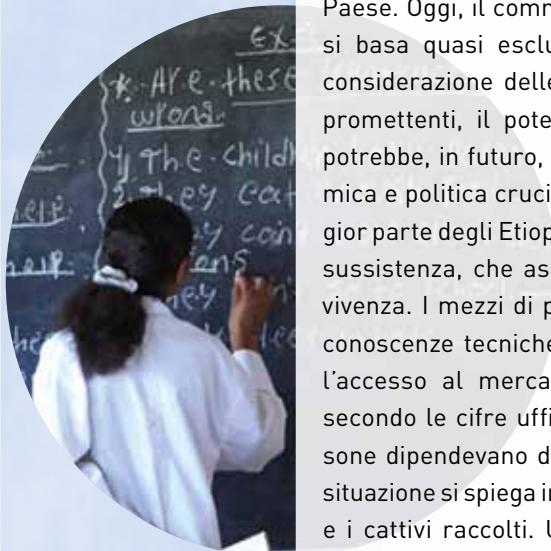


i

Il Paese

La situazione economica

I Paesi del Corno d'Africa sono tra i più poveri del mondo. La situazione economica è molto precaria. I lunghi anni di guerra, con l'Eritrea e la Somalia, hanno rovinato l'economia del Paese. Oggi, il commercio estero dell'Etiopia si basa quasi esclusivamente sul caffè. In considerazione delle recenti scoperte molto promettenti, il potenziale in materie prime potrebbe, in futuro, avere una portata economica e politica cruciale. Attualmente, la maggior parte degli Etiopi pratica un'agricoltura di sussistenza, che assicura appena la sopravvivenza. I mezzi di produzione, i capitali e le conoscenze tecniche sono scarsi. Per di più, l'accesso al mercato è limitato. Nel 2009, secondo le cifre ufficiali, nove milioni di persone dipendevano dagli aiuti esterni. Questa situazione si spiega in particolare con la siccità e i cattivi raccolti. Un aumento del 22% del prezzo dei prodotti alimentari ha ulteriormente aggravato le condizioni di vita delle famiglie. In questa situazione, i giovani non vedono più un futuro nelle regioni rurali e affluiscono verso le città. Un giorno, nei villaggi, i detentori dei saperi tradizionali in materia di allevamento e coltivazione non avranno più nessuno a cui trasmettere le loro preziose conoscenze.



La politica educativa

Nel corso degli ultimi anni, l'Etiopia ha conosciuto un forte aumento del tasso di scolarizzazione a livello elementare. Ciononostante, non tutti i bambini hanno accesso alla scuola. Le bambine sono particolarmente svantaggiate, con un tasso di scolarizzazione di circa il 50%. Bisogna anche segnalare, che numerosi bambini scolarizzati non terminano la scuola elementare. Durante il primo anno, il 15% dei bambini abbandona la scuola. Il tasso di scolarizzazione nella scuola secondaria è solo del 15% per i ragazzi e dell'11% per le ragazze. Il tasso di alfabetizzazione degli adulti non supera il 40%. La maggior parte delle persone analfabete sono donne.

Le infrastrutture scolastiche sono insufficienti. Le scuole non dispongono, in generale, né di acqua salubre, né d'installazioni sanitarie. Non è raro che si trovino tra i 90 e 120 allievi pressati dentro un'aula. Gli allievi sono spesso seduti sul pavimento e utilizzano tondelli di legno come banchi. Numerosi allievi devono dividersi un solo libro di testo; le matite, i quaderni, le lavagne sono merce rara. I bambini non hanno né un piazzale per il gioco, né palle da calcio di cuoio per la ricreazione. La scuola è circondata da campi aridi dai toni grigio-bruni.





I partner



La popolazione locale

Le famiglie che partecipano al progetto vivono essenzialmente di agricoltura di sussistenza e della coltivazione del caffè destinato all'esportazione. I redditi sono molto bassi e assicurano appena il minimo vitale. Questa situazione è dovuta, in particolar modo, al frazionamento delle parcelle agricole, i redditi avvantaggiano soprattutto gli intermediari, i contadini hanno appena lo stretto necessario per vivere.

Spesso i genitori decidono di tenere i bambini a casa invece di mandarli a scuola, questo per diversi motivi: le spese scolastiche sono elevate in proporzione al reddito familiare, la scuola è spesso troppo distante e i bambini devono contribuire ai lavori agricoli o a sorvegliare il bestiame. Le bambine sono spesso maritate molto giovani, a quattordici o a volte a dodici anni.

Le autorità scolastiche locali

Dal 2009 i centri di formazione alternativi sono ufficialmente riconosciuti. Nell'attuale fase del progetto, vengono costruiti nuovi centri che offrono ulteriori posti per la scolarizzazione dei bambini. Le autorità scolastiche locali assicurano il 47% del finanziamento dei centri a partire dalla fine del progetto. Gli/le insegnanti hanno a disposizione un centro di risorse con libri, documenti pedagogici e supporti didattici.

Le organizzazioni non governative locali

Resurrection and Life Aid through Development (RLAD) è stata creata nel 1993. Il suo

scopo principale è di offrire una formazione alternativa a bambini svantaggiati o che hanno abbandonato prematuramente la scuola. Per RLAD la formazione è una leva dello sviluppo e dell'autonomia. *L'organizzazione non governativa (ONG)* è attiva nelle zone rurali e urbane. Coordina il progetto e ne assicura l'amministrazione.

Altre due organizzazioni locali sostengono il progetto. ISEE è un'ONG olandese attiva in campo sociale, medico ed educativo. CRDA è un'organizzazione centrale che raggruppa 300 ONG attive in Etiopia.

L'organizzazione non governativa svizzera

La Fondazione Villaggio Pestalozzi per i bambini è un'organizzazione di mutua assistenza svizzera, che interviene in dodici Paesi, per far sì che, bambini e giovani abbiano accesso a un'istruzione di buona qualità, concepita in maniera da apportare un contributo alla convivenza pacifica delle culture. Il Villaggio Pestalozzi per i bambini di Trogen (nel Canton Appenzello) – creato nel 1946/47 per accogliere gli orfani di guerra – continua ad essere un luogo di vita per bambini e giovani; è il punto di partenza di tutte le attività della Fondazione, in Svizzera e nel mondo.

La Fondazione Villaggio Pestalozzi per i bambini fonda la sua *Cooperazione allo sviluppo* sui diritti umani e i diritti dei bambini. La Cooperazione avviene in partenariato con la popolazione interessata e ha lo scopo di rafforzare le conoscenze e la partecipazione di tutti alle responsabilità in loco.



Fonte: Wurzbacher, D. (2011) : Bildungschancen für Mädchen verbessern. Stiftung Kinderdorf Pestalozzi, Trogen. URL : http://www.pestalozzi.ch/fileadmin/medien/pdf/projekte/2011/aethiopien_220_1112_web.pdf [3.8.2011]



ESSEMPIO DI PROGETTO IN ETIOPIA

Rafforzare le possibilità di formazione delle ragazze



DOMANDE SUL PROGETTO

1. Perché i genitori, le autorità locali e le autorità scolastiche partecipano attivamente a questo progetto di insegnamento scolastico?

2. Quali sono le caratteristiche di questo progetto scolastico alternativo?

3. Perché, e in che cosa, le ragazze e le giovani donne sono particolarmente favorite in questo progetto?

4. Qual è l'interesse del Governo etiope nella realizzazione di questo progetto?

5. Perché l'*organizzazione non governativa (ONG)* partner Resurrection an Life Aid through Development (RLAD) s'interessa a questo progetto?

6. Quali sono le ragioni e gli interessi dell'ONG Villaggio Pestalozzi per i bambini?





GIOCO DELLE DECISIONI

Fase 1

Immaginate di creare un'organizzazione svizzera di aiuto allo sviluppo. Assegnate un nome alla vostra organizzazione. Formulatene lo scopo principale e indicate perché avete scelto questo scopo. Riflettete anche sulle tematiche che vi sembrano particolarmente importanti. Quali Paesi e quali regioni vorreste sostenere?

Nome:

Scopo:

Motivi:

Tematiche:

Paesi e regioni:





Fase 2



Analizzate ora le descrizioni di progetti sulla base dei criteri della vostra organizzazione. Quali progetti rispondono a questi criteri? Che ruolo svolge il quadro politico ed economico del Paese interessato?

Progetto:

Argomenti:

Progetto:

Argomenti:

Progetto:

Argomenti:

Progetto:

Argomenti:





DESCRIZIONE DEI PROGETTI

Progetto A.

Costruzione di un centro d'accoglienza per orfani di guerra in Afghanistan. I bambini beneficeranno non solo di cibo e di abiti, ma avranno a disposizione un sostegno psicologico per sormontare i traumi di guerra.

Progetto B.

Sostegno alla ricostruzione di villaggi distrutti dalla guerra in Sri Lanka. Le popolazioni dei villaggi decidono dei bisogni più urgenti: un pozzo, utensili per i lavori agricoli o una scuola.

Progetto C.

Costruzione di un centro di formazione per giovani svantaggiati in Bosnia ed Erzegovina. I giovani potranno acquisirvi diverse formazioni professionali e così assicurare, nel futuro, la loro sussistenza in maniera autonoma.

Progetto D.

In Namibia, formazione di giovani consulenti in materia di aids, chiamati a sensibilizzare giovani coetanei nella loro lingua. Il programma "Per i giovani – dai giovani" non si basa unicamente su spiegazioni legate all'aids. Sono abordati altri temi, come le gravidanze non desiderate, l'abuso di alcol e di droghe, la gestione dei conflitti.

Progetto E.

In Colombia, nella foresta tropicale, attività di formazione e sostegno destinate ai bambini e ai giovani devono permettere loro di accedere a una vita degna e di intravedere delle prospettive future, nonostante la guerra e la violenza.

Progetto F.

In Nepal, presa di contatto tra i comuni e le famiglie di contadini senza terra, per stabilire dei contratti che permettano lo sfruttamento dei letti dei fiumi. Questi ultimi sono fertili, ma oggigiorno inutilizzati e inculti. Le famiglie senza terra sono sostenute per coltivarvi ortaggi e ricevono un aiuto iniziale sotto forma di semi, di attrezzi e, se necessario, di microcrediti. Migliaia di famiglie beneficiano di questo progetto.

Progetto G.

Costruzione e gestione di ospedali in Cambogia. 85% dei bambini cambogiani malati sono curati in questi ospedali.

Progetto H.

Creazione di una riserva naturale per la salvaguardia della foresta tropicale nelle Filippine e formazione di membri delle comunità locali, per la protezione e la salvaguardia delle risorse naturali.

Progetto I.

Sostegno di piccoli contadini costaricani per la produzione di banane bio. Integrazione in una rete di produttori legata ad un'organizzazione di commercio equo, in modo che la produzione possa essere venduta anche in Svizzera. Così i contadini sono in grado di assicurare la loro sussistenza.

Progetto J.

Costruzione di pozzi in Mozambico che garantiscono alle popolazioni locali un miglior accesso all'acqua e un miglioramento delle condizioni igieniche. Dall'inizio del progetto, la popolazione è integrata per garantire, a lungo termine, l'accesso all'acqua potabile.